

APPALTI

Vertice all'Istituto per trovare una soluzione assieme alle imprese, dopo il flop dell'incarico per le manutenzioni, che si somma a quello delle torri di Villazzano Tre

La presidente Francesca Gerosa: questione urgente, da affrontare in sinergia. All'assessore Spinelli la richiesta di rivedere, per alcune categorie, il prezzario provinciale

Gare deserte: Itea spiazzata dal privato

Effetto superbonus, prezzi al rialzo e imprese che evitano le penali

Marco Segatta, presidente di Assoartigiani, la chiama "tempesta perfetta". Numero di addetti e imprese dell'edilizia che in Trentino si è dimezzato dal 2008. E ora ne mancano, di imprese e lavoratori, con il mercato che tira, trainato dalle riqualificazioni del superbonus, in un contesto fatto di prezzi dei materiali che si impennano, difficoltà a reperire gli stessi. E quindi con aziende che, nell'incertezza, sono in affanno nel fare un'offerta. Per di più, soprattutto nel caso di appalti pubblici, con il rischio di pagare penali per il mancato rispetto dei tempi di consegna. C'è un po' di tutto questo dietro il doppio, clamoroso flop delle due gare di appalto che vedono protagonista Itea spa (riqualificazione delle tre torri di Villazzano e appalto per le manutenzioni degli edifici in Vallagarina e Altipiani Cimbri).

Più che a trovare una soluzione, che non c'è perché nessuno ha la bacchetta magica, l'incontro convocato ieri pomeriggio dalla presidente di Itea, Francesca Gerosa, è servito a "fotografare" lo stato di difficoltà. Incontro cui hanno partecipato l'assessore Achille Spinelli (che ha la delega sulle partecipate della Provincia), il dirigente generale dell'Apac (Agenzia per gli appalti e i contratti), avvocato Antonio Tita, per le imprese il presidente degli Artigiani e il presidente di Ance Trento, Andrea Basso, e il vertice dirigenziale di Itea, tra cui il direttore generale Stefano Robol, Silvano Librera e Fabio Ambrosi (responsabile dell'Ufficio appalti e contratti). C'era anche il vicepresidente dell'Istituto, l'architetto Michele Condini.

Il problema delle gare deserte non riguarda solo Itea, segnala il presidente di Ance. Per Itea, però, si tratta di trovare ora una soluzione. A partire dalle manutenzioni (non si è entrati nel merito delle progetto Stardust da 10,5 milioni di riqualificazione delle torri). Itea applica la rotazione: in una gara invita 20 ditte trentine, in quella successiva altre 20, ma deve escludere il 30% di quelle già invitate nella prima. La conseguenza è che, per appalti di manutenzione tra i 1,5 e 2 milioni di euro, alla terza gara Itea deve ricorrere ad una "procedura aperta" anche a ditte da fuori Trentino. Succede. È già successo. Nel giugno 2020, la gara di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici in "Zona DV" (Itea ha suddiviso il territorio in 12 zone, ndr), nelle valli di Non e Sole, Paganella e Rotaliana, è stata vinta dalla Scientia srl di Forlì, che ha offerto 1,594 milioni sul prezzo messo in gara di 1,89 milioni.

In generale, è emerso come in questa fase di recupero del settore delle co-



L'incontro presso Itea sul tema appalti e gare deserte. Da sinistra: Michele Condini, Achille Spinelli, Antonio Tita, Francesca Gerosa, Marco Segatta e Andrea Basso

struzioni, il mercato privato diventa più attrattivo (oltre che meno burocratico), per le imprese di quello pubblico o para-pubblico. Da qui la richiesta, ribadita all'assessore Spinelli, che ha annuito, di rivedere alcune categorie del prezzario provinciale. Sono emerse anche indicazioni diverse, nell'incontro presso Itea. Il dirigente dell'Apac, Tita, per esempio, propone di allargare le zone di manutenzione, per ottenere economie di scala: con importi più alti in gioco, le gare sarebbero rese più appetibili. Per Segatta (Assoartigiani), invece, sarebbe preferibile rendere più piccoli e settoriali (incarichi ad idraulici, ad elettricisti, etc.) gli appalti, per fare intervenire aziende del posto. La presidente di Itea ha aperto la riunione ribadendo la necessità di affrontare con urgenza, assieme, la questione, valutando tutti gli aspetti critici: sia quelli esterni (il mercato, il tema dei prezzi, l'effetto spiazzamento del superbonus, etc.), sia quelli interni all'Istituto. Tanto che già da oggi i dirigenti di Itea si riuniranno per valutare se e come rivedere le modalità di appalto. La prima urgenza è rifare la gara per le manutenzioni in Vallagarina andata a vuoto. L'affidamento diretto non è per legge possibile. Do. S.

IL SINDACATO. Su Itea il segretario della Uil: «C'è un assoluto immobilismo della giunta Fugatti» Walter Alotti: «Per gli appalti Gerosa prenda esempio dalle Marche»

«Alla neo presidente di Itea, Francesca Gerosa, lanciamo un'altra idea, un'idea che guarda a quanto stanno facendo altri Istituti di edilizia abitativa regionali, come ad esempio l'E-rap delle Marche: una ricerca pubblica di operatori economici interessati alla presentazione di proposte di partenariato pubblico privato (PPP) per la realizzazione di riqualificazione degli edifici del patrimonio, avvalendosi delle agevolazioni fiscali in essere». La proposta arriva da Walter Alotti, segretario generale della Uil del Trentino, che ha letto con sorpresa delle due gare (per la riqualificazione di tre torri di Villazzano Tre da 10,5 milioni di euro e per la manutenzione degli edifici in zona Vallagarina-Altipiani Cimbri da 1,98 milioni) andate deserte. Da tempo, la Uil lancia l'allarme. «C'è un assoluto immobilismo della giunta Fugatti riguardo alle politiche di edilizia sociale, sia relativamente al sostanziale azzeramento dell'assegnazione di alloggi Itea nuovi che al forte rallentamento nella riassegnazione degli alloggi pubblici di "risultato" (solo 235 nel 2019) alle 3.000 famiglie in possesso dei requisiti di legge ed in attesa in graduatoria». In questo contesto critico arriva la notizia delle aste che vanno deserte. «Come Uil insistiamo da anni che, al di là dei mega progetti di ristrutturazione, peraltro finanziabili anche con risorse europee, si dovrebbero privilegiare le iniziative di piccola manutenzione straordinaria

del patrimonio Itea per rendere assegnabili al più presto almeno il migliaio di alloggi sfitti dell'Istituto. Si darebbe così risposta concreta alle famiglie, evitando di concentrarsi su quelle iniziative immobiliari milionarie (vedi Progetto Stardust Torri di Man) cui le ditte edili trentine pare non siano interessate o capaci a partecipare». Al segretario della Uil è anche venuto il dubbio che le imprese stiano adottando «una strategia contrattuale per portare Itea a rivolgersi all'eventuale unico offerente locale sulla piazza, alle condizioni economiche e qualitative meno convenienti per l'ente pubblico e per i contribuenti. Pur di non perdere i finanziamenti europei o i benefici fiscali e per comunque portare avanti almeno la manutenzione ordinaria». Per la Uil c'è una via d'uscita: «l'adozione di diverse modalità di gara che premiano possibilmente il consorzio delle ditte edili trentine, sempre che queste manifestino interesse alle iniziative in campo o l'apertura, e perché no, l'allargamento della ricerca di imprese interessate ai territori provinciali limitrofi o adottando gara europea, pur di affidare i lavori ed i servizi che Itea spa non può autonomamente gestire o realizzare». E il caso, per Alotti, che anche «le nostre aziende private si allontanino dalle ali di "mamma chiochia Provincia" e percorrano strade nuove per svilupparsi ed entrare in competizione col mondo "fuori dal Trentino"». Do. S.